

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 7 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

LA GIORNATA

ROMA «Vedo un po' di stanchezza, vogliamo fare una pausa?». Parla per più di tre ore di fila, Giuseppe Conte. E l'impressione è che potrebbe andare avanti ancora a lungo, abituato com'è dalla precedente vita di avvocato alle maratone oratorie. Anzi: a sentirlo sembra proprio che non vedesse l'ora, l'ex premier, di pronunciare la sua arringa difensiva di fronte alla commissione d'inchiesta sul Covid, l'organo voluto dalla maggioranza (e in particolare da Fratelli d'Italia) per indagare sulla gestione della pandemia che alle opposizioni somiglia molto a una «clava politica» brandita contro l'allora maggioranza di centrosinistra.

La stessa contrapposizione che va in scena nelle cinque ore e mezza successive: tre di relazione («monca», accusa Conte, perché «avrei dovuto coinvolgere l'operato delle Regioni che voi invece avete irresponsabilmente escluso dall'indagine») e il resto di domande. Un lungo botto e risposta in punta di fioretto con gli esponenti meloniani, a cominciare dai colonnelli di via della Scrofa Bignami e Filini, in cui Conte alterna le massime del giurista al piglio del leader d'opposizione. E in cui finisce tutto, e sembra quasi di

**IL PRESIDENTE M5S:
«QUI UN PLOTONE
DI ESECUZIONE»
I MELONIANI: L'ITALIA
HA PAGATO
PER LE SUE SCELTE**

rivedere il film tragico di quei mesi: il lockdown, i dpcm, le mascherine, la struttura commissariale gestita da Domenico Arcuri, i vaccini. L'ex premier non si sottrae, ma non nasconde lo scetticismo: «Giuro sul mio onore, l'onore che qualcuno qui ha perso già durante la pandemia, quando anziché combattere con noi in trincea si è rifugiato nelle polemiche più futili». Punta il dito contro FdI, l'ex premier, che incolpa di aver messo su una commissione «concepita, ormai è chiaro, come un plotone di esecuzione nei miei confronti» e come «una gabbia di protezione verso gli amministratori locali dei propri partiti», quei governatori di Lega e Forza Italia delle regioni del Nord. Ma «potevate scavare quanto volete», tira dritto: «Non troverete mai qualcosa di illecito su di me, dalle inchieste sono uscito a testa alta». A sera, uscito da Palazzo San Macuto, chiama in causa Giorgia Meloni: «È lei la regista degli attacchi contro di me, mi affronti». La replica della premier non si fa attendere: «Il lavoro della commissione Covid non è un processo a una persona, tutt'altro. E

Conte, audizione fiume in commissione Covid «Da me nessun illecito»

► L'ex premier porta in procura un documento sui 100 milioni di euro alla Jc Electronics e accusa Meloni: «È la regista degli attacchi». La premier: la verità non è un attacco politico

francamente non capisco perché l'ex premier Giuseppe Conte non sia unito fin dall'inizio al coro di chi chiedeva risposte alle troppe domande rimaste senza risposta e ha invece scelto di mettersi sulla difesa o, come nelle sue ultime dichiarazioni, di buttarla in politica. Non è un processo verso una persona, ma un dovere verso una nazione che ha pagato un prezzo altissimo. La verità sulla pandemia non è un attacco politico. È un diritto degli italiani

Anche in audizione Conte passa al contrattacco. Mostra un docu-

mento che racconta di aver già consegnato in procura, «mi è pervenuto in forma anonima»: un verbale della presidenza del Consiglio di aprile 2022 da cui «emergerebbe» che le mascherine fornite dalla Jc Electronics «non avrebbero un'efficacia filtrante. Addirittura i colli avrebbero una rappresentazione contraffatta». La Jc Electronics è la società di Dario Bianchi, grande accusatore di Conte considerato vicino a Fdi, finita al centro delle polemiche e di un'interrogazione al ministro Schillaci per la decisione del

governo di liquidarla con un accordo transattivo da 100 milioni dopo un contenzioso su una fornitura di mascherine. Senza neanche - accusa Conte - aspettare l'esito della richiesta di sospensiva. Una «vicenda opaca», insiste Conte. «È stato fatto un decreto legge in fretta e furia, un'assurdità giuridica ed economica», affonda: «Come si fa a dare 100 milioni a Jc Electronics prima del giudizio cautelare per mascherine che potrebbero non corrispondere alle richieste? Non avete trovato 6 milioni neanche per le mammogra-

fie». L'azienda replica a stretto giro: quel documento «non è una novità, è già stato portato in giudizio dallo Stato ed è uscito indenne dal vaglio della magistratura». Le mascherine insomma per Jc Electronics erano conformi. Lo stesso ribadirà dopo FdI. Ma è solo il primo fronte di scontro.

«Si è detto che scappavo, che avevo paura», sferza Conte, che ributta la palla nel campo della maggioranza su Delmastro: «Altri scappano, non si forniscono le chat e scudano i compagni di partito». Rivendica i 209 miliardi del Pnrr «che questo governo si è trovato su un vassoio d'argento» (fu «un punto di svolta per l'Europa come il trattato di Maastricht»). E difende lo stato di emergenza poi prorogato anche dal governo Draghi. Eccoli, l'altro obiettivo su cui punta il mirino l'avvocato: il suo successore e quel «governo dei migliori» che impose l'obbligo vaccinale per gli over 50 e il Green Pass, misure in cui «ho visto un po' di volontà di persecuzione». Nega però di voler solleticare la pancia ai no vax. Conte: «Quando ho lasciato Chigi eravamo primi in Europa per i vaccini, altro che risultati modesti». Poi azzanna Meloni che «mi dava del criminale» ed elogia Berlusconi, che durante il Covid «dimostrò grande senso di responsabilità».



**IL LEADER M5S
ASCOLTATO
PER OLTRE 5 ORE**

È durata 5 ore e mezza l'audizione dell'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte in commissione Covid: riprenderà il 14 settembre

Per i meloniani è tutta una «farsa»: «Ha scambiato la commissione per un comizio a tutto campo su tutto». Rincarà Bignami: «L'audizione non fuga le ombre ma rafforza i dubbi». Per il capogruppo meloniano alla Camera «dalle testimonianze e dai documenti sono emersi in maniera evidente avvertimenti ignorati e opportunità mancate che avrebbero potuto mitigare l'impatto della crisi sanitaria». Mentre per Filini «sull'obbligo vaccinale Conte si contraddice». E se Azione lo incalza sulla missione dei sanitari e militari russi in Italia, l'ex premier la motiva con un accordo bilaterale della Protezione civile: «Non è stata costruita da me con uno slancio filorusso». Per il dem Boccia, all'epoca ministro, è stata invece l'occasione «per rimettere in ordine i fatti». A sera Conte incassa pure la solidarietà del virologo Fabrizio Pregliasco. Fine primo round: si riprende il 14 settembre. E Conte, c'è da scommetterci, è già pronto a indossare di nuovo la toga.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DOCUMENTO

ROMA I dazi di Donald Trump? Mettono a rischio le aziende italiane. Le rendono più vulnerabili. Ovvero esposte alla compravendita di gruppi stranieri. È l'allarme che si legge fra le righe della relazione annuale del Copasir. Il comitato parlamentare di controllo dei Servizi guidato dal dem Lorenzo Guerini fa sapere di aver acceso i riflettori sulle tariffe targate Trump. E questo perché, al netto degli evidenti danni all'export made in Italy, sono un problema per la sicurezza nazionale. «Un'ulteriore tematica legata alla sicurezza economico-finanziaria analizzata dal Comitato è stata quella relativa agli effetti derivanti dall'introdu-

NEL NUOVO RAPPORTO DEL COPASIR L'ALLERTA DELL'AISI: «MERCATO ALTERATO ANCHE NEL FARMACEUTICO E NELL'AUTOMOTIVE»

L'allarme degli 007 sui dazi di Trump: «Aziende agroalimentari più vulnerabili»

zione di dazi da parte dell'Amministrazione statunitense» scrivono i parlamentari del comitato bipartisan.

L'ALLARME

«Al riguardo, nel corso della citata audizione del Direttore dell'AISI, Valensise, dell'11 giugno 2025, sono stati ricordati i principali fattori di instabilità per gli attori economici che operano nel nostro Paese, fortemente collegati alle catene globali del valore: si è fatto riferimento al settore dei beni strumentali, all'agribusiness, alla moda, al settore tessile e a quello dell'automotive, in merito ai quali si rileva la tendenza di player internazionali a porre sotto attenzione società italiane nell'ottica di procedere a possibili acquisizioni». Insomma il mercato si muove e la caccia ai «gioiellini» italiani nel farmaceutico e nell'automotive si è fatta frenetica nell'ultimo anno. La novità, e non è bana-



Alfredo Mantovano e Lorenzo Guerini al Copasir

le leggerla nero su bianco nella relazione del comitato sull'intelligence, è che i dazi americani rendono vulnerabili queste aziende. «Nell'audizione è emerso che in specifici settori economici, come quelli agroalimentare e farmaceutico, l'adozione di nuovi dazi da parte dell'Amministrazione statu-

nitense ha determinato alcune distorsioni nelle decisioni dei principali player operanti sul territorio nazionale». Insomma, è la valutazione consegnata al Parlamento dall'Aisi, l'agenzia per la sicurezza interna, la gragnuola di dazi trumpiani ha creato pericolose storture nel mondo imprenditoriale e in-

dustriale italiano. Mentre alla finestra c'è chi prova a fare cassa sulla crisi. È solo uno degli allarmi contenuti nelle 55 pagine di relazione. Una grande moviola dei dossier atterrati nell'ultimo anno nella sala dalle pareti blu al sesto piano di Palazzo San Macuto, un tempo sede dell'Inquisizione. Dal caso Paragon, lo spyware rilevato sui dispositivi di giornalisti e attivisti anche italiani - alla vicenda di Almasri e le interferenze di Paesi esteri. Su quest'ultimo fronte saltano all'occhio alcuni rilievi del Copasir. Eloquente il passaggio sulle mire della Cina sull'industria ita-

liana. «È stato rilevato, inoltre, che l'interesse della Cina ad acquisire asset nazionali e a conquistare quote di mercato si concentra su una pluralità di settori produttivi» scrivono i parlamentari che proprio sull'influenza cinese in Italia preparano una relazione ad hoc.

LE MIRE CINESI

Segue elenco dei settori più attenzionati dai grandi gruppi del Dragone: «Tra questi, si segnalano: il settore farmaceutico, con particolare riferimento alla catena di approvvigionamento, fortemente dipendente dalla Cina per quanto riguarda, in particolare, i principi attivi; il settore energetico, a partire dall'eolico offshore e dal settore fotovoltaico; il settore siderurgico, con speciale riferimento all'importazione di rottame ferroso; il settore della ricerca scientifica e delle tecnologie emergenti, nel quale la Cina mirerebbe ad acquisire l'autosufficienza e la supremazia a livello mondiale, anche tramite il frequente ricorso al finanziamento e alla promozione di rapporti e collaborazioni scientifiche con enti e ricercatori italiani.

Fra. Bec.

LA LISTA DELLE MIRE CINESI SULL'ITALIA: «VOGLIONO COMPRARE IMPRESE ENERGETICHE NELLA RICERCA E NEL SIDERURGICO»

LA GIORNATA

Che cosa può ancora dire san Francesco a un ragazzo europeo ottocento anni dopo la sua morte? È la domanda che ha attraversato la breve visita di Leone XIV ad Assisi, dove oltre duemila giovani provenienti da tutta Europa si sono ritrovati alla Porziuncola per l'ottavo centenario del Poverello. Il Papa ha provato a raccogliergli l'eredità e a tradurla nel linguaggio del presente. Non il santo delle immagini devozionali, ma quello capace di rompere gli schemi, di scegliere una strada diversa, di opporsi alla logica del potere. Un Francesco che, nelle parole del Pontefice, continua a indicare una via anche dentro le inquietudini del XXI secolo.

LE TENTAZIONI

Durante la Messa ha invitato a «sottrarsi alla cultura della potenza e abbattere i muri che separano gli esseri umani» cosa che non significa «tradire la propria famiglia, la propria città o la propria tradizione, ma liberarle dai loro fantasmi, da nemici inventati per paura e ignoranza, dalla violenza con cui si vorrebbe imporre il proprio piccolo ordine su una realtà che da ogni parte ci supera».

Non è stato un riferimento casuale. Parlare di «nemici inventati» significa misurarsi con una delle grandi tentazioni dell'Occidente contemporaneo: costruire la propria identità contrapponendosi a qualcuno. Francesco diventa così il simbolo di una Chiesa chiamata non a difendere un recinto, ma ad aprire spazi di incontro. Per questo il Papa ha insistito: «Go! Andate! Meglio ancora: andiamolo!». La meta non sono i luoghi rassicuranti della fede, ma «i margini», là dove il cristianesimo incontra le ferite del mondo. La piazza di Santa Maria degli Angeli era attraversata da un caldo soffocante. Il termometro superava i trentacinque gradi, ma l'entusiasmo dei ragazzi arrivati con lo zaino in spalla e il tau di legno al collo non sembrava risentirne. Leone XIV li ha invitati a credere che sia ancora possibile

Assisi, Leone ai giovani «Attenti al potere che inventa i nemici»

►La visita del Pontefice e l'abbraccio di oltre duemila ragazzi: «Abbattete i muri e andate ad abbracciare il mondo. I cristiani sono all'opposto del fondamentalismo»



Papa Leone XIV saluta la folla in Piazza Santa Maria degli Angeli, ad Assisi

PREVOST TORNERÀ A OTTOBRE PER IL 40ESIMO ANNIVERSARIO DELL'INCONTRO INTERRELIGIOSO VOLUTO DA GIOVANNI PAOLO II

costruire «un mondo di fratelli e sorelle da apprezzare e servire, non da sfruttare e dominare. Non un mondo da difendere, ma da abbracciare». È un richiamo che riprende uno dei fili conduttori della sua enciclica Magnifica Humanitas: liberarsi dalla paura, dalla cultura della contrapposizione e dall'illusione che la sicurezza possa nascere dalle barriere. Nel chiostro Leone XIV ha salutato uno a uno i frati e incontra-

to anche il rabbino Alon Goshen-Gottstein, fondatore dell'Elijah Interfaith Institute, presente per l'inaugurazione della Global House of Friendship and Hope, un nuovo centro internazionale dedicato al dialogo. Gesto che ha anticipato il grande appuntamento di ottobre, quando il Papa tornerà ad Assisi per il quarantesimo anniversario dello storico incontro interreligioso voluto da Giovanni Paolo II nel 1986. Uno

scenario internazionale, tuttavia, profondamente mutato. Allora erano presenti tutti i grandi leader religiosi, Dalai Lama compreso. Oggi gli equilibri geopolitici rendono quel modello molto più complesso, anche alla luce del delicato rapporto diplomatico tra Santa Sede e Cina.

Il momento più atteso della mattinata è stato il dialogo con i giovani. O, più precisamente, quello che avrebbe potuto essere un dialogo. Le tre domande rivolte al Pontefice preparate in anticipo, così come le risposte, integralmente lette dal testo scritto hanno inevitabilmente limitato la spontaneità del confronto.

La prima a intervenire è stata Karolina di Zagabria: perché tanti giovani faticano a credere? Leone XIV risponde richiamando alcuni dei temi centrali del suo pontificato. «Ai cristiani sarà sempre più chiesto di diventare operatori di pace all'interno di società tentate di strumentalizzare la religio-

IL PAPA HA SALUTATO UNO A UNO I FRATI FRANCESCANI. IL RADUNO ALLA PORZIUNCOLA PER L'OTTAVO CENTENARIO DEL POVERELLO

ne nella contrapposizione delle identità» augurandosi che i ragazzi assorbano dall'anima francescana «la radicalità evangelica, che è l'opposto del fondamentalismo: non rende ciechi e violenti, ma sensibili e attenti». Anche Giovanni, da Bologna, e Luigi, da Paternò, hanno affrontato questioni delicate come la crisi delle vocazioni e la perdita di credibilità della Chiesa. L'impressione finale è che tra il linguaggio dei giovani e quello della Chiesa continui a esistere una distanza. I ragazzi ponevano domande nate dall'esperienza concreta di una generazione cresciuta dentro l'incertezza mentre le risposte del Papa sono rimaste saldamente ancorate al linguaggio del magistero, ricco di riferimenti evangelici ma certamente meno capace di entrare nelle pieghe delle inquietudini contemporanee. Forse la vera sfida è capire se la Chiesa riesca ancora a trovare il linguaggio capace di accompagnare quella ricerca, senza limitarsi a riproporre categorie che appartengono a un'altra stagione culturale.

Franca Giansoldati



IL FOCUS

ROMA A settembre, finite le vacanze, i circa duecentomila dipendenti delle Funzioni centrali troveranno in busta paga un aumento medio di 160 euro. Così prevede il nuovo contratto del comparto che è stato firmato in via definitiva ieri all'Aran. In autunno arriveranno anche gli arretrati: un'una tantum fino a 1.300 euro. Oltre alla parte economica, l'accordo per il triennio 2025-27 regola l'uso dell'IA, migliora la disciplina del lavoro agile, potenzia lo sviluppo professionale del personale mediante la previsione di un sistema integrato di valorizzazione delle competenze e rende più flessibile il meccanismo di richiesta e fruizione delle ferie. Infine, il ccnl rafforza i fondi destinati alla valorizzazione del personale, anche attraverso l'incremento delle risorse dei Fondi per il trattamento accessorio.

«Questo è il terzo contratto sottoscritto per il comparto Funzioni centrali in poco più di quattro anni, a conferma della continuità dell'attività negoziale e della capacità del sistema di relazioni sindacali di rispettare tempi sempre più ravvicinati», ha ricordato il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo.

GLI AUMENTI

Prosegue dunque il percorso di rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Il comparto delle Funzioni centrali riunisce le lavoratrici e i lavoratori di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici. Più nel dettaglio, gli aumenti mensili lordi previsti dal nuovo contratto collettivo di lavoro, calcolati su tredici mensilità, sono compresi

**È LA TERZA INTESA
SIGLATA NEGLI ULTIMI
QUATTRO ANNI
IL PRESIDENTE DELL'ARAN
NADDEO: «È LA CONFERMA
CHE IL SISTEMA FUNZIONA»**

Statali, aumenti e arretrati in busta paga a settembre

► Da oggi in vigore il nuovo contratto del pubblico impiego. Salari su fino a 220 euro lordi al mese. Oltre alla parte economica, l'accordo regola anche uso dell'IA e smart working

rale Fp Cgil. «I neoassunti avranno gli stessi diritti alle ferie del restante personale e viene ampliata la disciplina del lavoro agile, con maggiori tutele per i lavoratori fragili e un incremento delle giornate fruibili», ha aggiunto Rita Longobardi, segretaria generale della Uil Fp. «Il nuovo ccnl porta novità non solo economiche con aumenti stipendiali e arretrati, ma anche il rafforzamento degli istituti della partecipazione e maggiore attenzione allo sviluppo professionale», così la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola.

LE REAZIONI

«Questo è un contratto innovativo sul piano normativo – ha spiegato il segretario generale della Confal-UNSA, Massimo Battaglia – perché introduce, tra le altre cose, una regolamentazione contrattuale

**I TRE RINNOVI
COMPORNO
UN INCREMENTO
DELLE RETRIBUZIONI
PARI A 464,49 EURO PER
LE FUNZIONI CENTRALI**

sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale, a tutela della centralità del lavoratore nei processi decisionali». «Pur permanendo alcune criticità, in particolare sul pieno recupero del potere d'acquisto – ha detto Marco Carlomagno, segretario generale della Flp – il nuovo contratto rappresenta un significativo passo in avanti sotto il profilo economico, normativo e professionale». Il precedente contratto, quello relativo al triennio 2022-24, aveva prodotto un incremento retributivo medio a regime di 167,21 euro lordi, contro i 131,42 euro del ccnl precedente. I tre rinnovi contrattuali determinano nel complesso un aumento medio mensile delle retribuzioni pari a 464,49 euro nelle Funzioni centrali.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Totale arretrati al lordo IRPEF per area e comparto (2025-2026)

 Area	 Totale arretrati al lordo IRPEF (euro)
 ELEVATE PROFESSIONALITA'	1581,57
 FUNZIONARI	1158,30
 ASSISTENTI	953,88
 OPERATORI	905,59



Arretrati relativi agli anni 2025 e 2026. Importi al lordo IRPEF.



Fonte: Elaborazioni Confal-Unsa

Elaborazione in tema

tra 126 e 221 euro.

Le retribuzioni mensili degli operatori fanno uno scatto in avanti di 126,60 euro lordi. Quelle degli assistenti aumentano di 133,20 euro lordi al mese. Per i funzionari l'incremento medio complessivo è pari invece a 161,80 euro lordi e sale a 221 euro lordi per le Elevate pro-

fessionalità. Capitolo arretrati: sono in arrivo circa 1.300 euro per l'area dei funzionari e circa 1.000 euro per le aree degli assistenti e degli operatori.

La firma definitiva sul contratto è arrivata a meno di due mesi dalla pre-intesa, sottoscritta il 9 giugno scorso. «L'accordo torna a ricono-

scere incrementi delle retribuzioni superiori all'inflazione programmata per il triennio e introduce, novità assoluta per i contratti delle pubbliche amministrazioni, un momento di verifica successivo a salvaguardia del potere di acquisto degli stipendi», ha commentato Federico Bozzanca, segretario gene-



IL CASO

ROMA Dopo la giornata di ieri con 27 città su 27 rilevate dal Ministero della Salute che avevano il bollino rosso, oggi si prospetta un timidissimo miglioramento: il livello massimo di allerta risparmierà Bolzano (ma tutte le altre 26 città restano a rischio), mentre domani a scendere al colore arancione saranno anche Brescia, Milano, Torino, Venezia e Verona. Nella sostanza, però, l'Italia resta nel pieno della quarta ondata di calore che, nella migliore delle ipotesi, comincerà ad allentare la presa dopo Ferragosto: dunque rischia di essere la più lunga. E ieri ha fatto registrare temperature al suolo impressionanti, arrivando a 48 gradi sull'asfalto della Stazione Centrale di Napoli secondo una rilevazione di Legambiente.

RECORD

Resta un dato, ribadito dal professor Lorenzo Giovannini, fisico dell'atmosfera dell'Universi-

**ANCHE PER OGGI
C'È IL BOLLINO ROSSO
IN 26 CITTÀ SU 27:
ALTRI DIECI GIORNI
DI TEMPERATURE
SOPRA LA MEDIA**

tà di Trento: questa estate sarà tra le più roventi di sempre, superando anche quella terribile del 2003. Spiega Giovannini: «Il problema è che ci saranno altri record peggiori, questa di adesso sembra poter essere la nuova norma». C'è un altro risvolto: fiumi e laghi sono ai minimi storici. L'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici del Distretto idrografico del Po conferma la «severità alta» della situazione. In altri termini: il Po è in siccità estrema.

Bene, ma una volta chiarito che non siamo di fronte a un'estate straordinaria, ma all'inizio di una nuova normalità, come ci difendiamo? Chiaro, si andrà verso un'ulteriore diffusione dell'aria condizionata (che però aumenta i consumi di energia e dunque alimenta il riscaldamento globale). E poi? Uno degli scienziati che studiano questa tematica è Marco Morabito, primo ricercatore del Cnr, che racconta: «Questa oramai è una situazione non più emergenziale, ma strutturale. Le estati saranno sempre più spesso di questo



I turisti si difendono dal grande caldo con gli ombrelli e i cappellini

►L'esperto del Cnr: «Prepariamoci a convivere con temperature così alte e persistenti» Vernici speciali, tetti anti-radiazioni solari e isolamento termico: ecco come difenderci

tipo. Ogni anno praticamente battiamo un nuovo record in termini di anticipo dell'evento estremo: a maggio abbiamo avuto temperature anche superiori a 35 °C. Inoltre, paghiamo la persistenza, perché siamo oramai alla quarta ondata di calore consolidata». Per questo dobbiamo adattare i nostri stili di vita, i comportamenti, ma anche il modo in cui pensiamo le città. Dice Morabito: «In Italia si può intervenire soprattutto al di fuori dei centri storici dove giustamente vi sono dei vincoli; penso alle zone semicentrali, periferiche e rurali. Il verde è sempre più scarso, il fenomeno del consumo di suolo dilaga, bisogna invertire questa tendenza». Dunque, nei nuovi quartieri, ma ove possibile anche in quelli esistenti, vanno previste zone verdi. Morabito: «Le zone di riforestazione urbana svolgono un ruolo molto ampio: garantiscono una serie di servizi ecosistemici, non solo il raffrescamento attraverso l'evapotraspirazione, ma anche l'ombreggiamento.



Il livello del Tevere

Inoltre, aiutano a intercettare gli inquinanti, favoriscono l'ossigenazione dell'aria, il deflusso delle acque piovane».

DIFESA

Allo stesso tempo dobbiamo isolare meglio le nostre case per ridurre i consumi energetici. Ancora il ricercatore del Cnr: «Semplicemente dobbiamo fare

in modo che gli edifici si scaldino di meno: è fondamentale che i tetti siano bianchi o di colorazione chiara, con materiali che aumentino l'albedo, vale a dire la capacità di riflettere la radiazione solare. Lo stesso vale per le pavimentazioni. Pensi che esistono delle vernici più rinfrescanti, sono in grado di riflettere maggiormente la radiazione solare. E si stanno anche testando materiali che hanno la capacità di favorire un minor accumulo di calore. Anche sulle strade. Ci sono le pavimentazioni drenanti che permettono l'infiltrazione dell'acqua e contribuiscono in questo modo anche a ridurre la temperatura superficiale».

CAPPOTTI

Quando parliamo di isolamento termico degli edifici pensiamo subito all'inverno e all'obiettivo di ridurre i consumi degli impianti di riscaldamento proteggendoci dal freddo. In realtà gioca un ruolo importante anche in estate, ma in senso inverso. Mo-

rabito: «Dobbiamo rallentare il passaggio del calore dall'esterno all'interno. Certo, poi dipende anche da come sono gli infissi, le vetrate. Posso avere il miglior cappotto termico, ma se le vetrate sono molto ampie e non schermate, il calore quando entra all'interno della casa resta intrappolato. Servono schermature solari esterne, frangisole, persiane, tende, tutto ciò che impedisca alla radiazione solare di

raggiungere direttamente le superfici vetrate».

Adattamento. Questa è ormai la parola d'ordine perché, come spiega l'esperto del Cnr, anche se tutti da domani - e in tutto il mondo - attuassimo comportamenti virtuosi per ridurre le emissioni, servirebbero diversi anni per invertire la rotta. «Temo che per questo secolo dovremo abituarci a questo tipo di estati che saranno sempre più calde» allarga le braccia Morabito.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si barriera in casa, paura nel quartiere poi la resa

L'ALLARME

Paura a Cisterna ieri mattina. Un uomo si è barricato per cause ancora da chiarire in una abitazione nella parte vecchia della cittadina, alle spalle di Palazzo Caetani. E' accaduto ieri mattina attorno alle 11. I vicini hanno chiesto aiuto alle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del-

la stazione di Cisterna che hanno cercato di convincere l'uomo ad uscire di casa. Nel frattempo un paio di condizionatori sono andati a fuoco, per cause ancora da accertare. Sul posto sono accorsi in pochi istanti anche i vigili del fuoco di Aprilia. Il personale di soccorso ha spento subito le fiamme riuscendo a entrare nell'appartamento e trarre in salvo la persona che si trovava all'interno. Per for-

tuna i danni sono rimasti circoscritti. L'uomo è stato affidato comunque alle cure del 118. Sull'episodio sono in corso gli accertamenti dei carabinieri di Aprilia, in via Tiberio. Ad ogni modo si sono vissuti attimi di tensione ieri per oltre un paio d'ore. Per fortuna la professionalità di carabinieri, sanitari e vigili del fuoco intervenuti ha impedito che la situazione degenerasse. Il traffico ha



subito disagi per fino alla tarda mattinata, via Bassi è stata chiusa e il resto della circolazione è andata in tilt. Per i carabinieri quella di ieri è stata una giornata particolarmente impegnativa a causa anche dei disordini avvenuti ad Aprilia che ha costretto ad un intervento massiccio per evitare gravi conseguenze. A Cisterna già all'ora di pranzo la situazione era tornata alla normalità.



L'annuncio del Consorzio

Aree industriali, nuovi fondi

Via libera a tre interventi da 3,2 milioni: sicurezza, viabilità e servizi al centro del piano Trequattrini: «Investimenti strategici per la competitività del sistema produttivo»

ECONOMIA

TONJORTOLEVA

■ Nuovo impulso agli investimenti nelle aree produttive del Lazio. Il Consorzio Industriale del Lazio ha approvato tre progetti finanziati attraverso la Legge regionale 60 del 1978, per un valore complessivo di 3,2 milioni di euro, destinati a migliorare infrastrutture, sicurezza e servizi nelle principali aree industriali della regione.

L'obiettivo è rafforzare la competitività del sistema produttivo laziale attraverso interventi mirati che rispondano alle esigenze delle imprese e dei territori, puntando sulla

INTERVENTI SU SICUREZZA STRADALE, INFRASTRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE NEGLI AGGLOMERATI

qualità delle infrastrutture come leva di sviluppo economico.

I tre progetti riguardano ambiti differenti ma accomunati dalla necessità di rendere più efficienti e sicure le aree industriali. Il primo interessa l'agglomerato Automotive di Piedimonte San Germano, dove sarà realizzato un intervento di mes-



Il commissario del Consorzio industriale del Lazio, professor **Raffaele Trequattrini**

sa in sicurezza dell'incrocio tra la Strada Statale 6 Casilina e la Strada Provinciale 152, principale accesso al polo produttivo. L'opera punta a migliorare la sicurezza della circolazione e a rendere più agevole l'accessibilità a uno dei distretti industriali più importanti del Lazio. Il secondo intervento riguarda il Comu-

ne di Cisterna di Latina, con la manutenzione straordinaria di via Grotte di Nottola, infrastruttura strategica per la viabilità dell'area industriale e per i collegamenti delle attività produttive. Nel Reatino, invece, il programma interesserà l'agglomerato di Rieti-Cittaducale, dove è previsto un intervento di ma-

nutenzione straordinaria della pubblica illuminazione. L'obiettivo è riqualificare gli impianti esistenti, migliorarne l'efficienza energetica e aumentare i livelli di sicurezza per imprese e lavoratori.

Secondo il commissario del Consorzio Industriale del Lazio Raffaele Trequattrini, il provvedimento rap-

presenta un ulteriore tassello della strategia regionale di rafforzamento delle infrastrutture produttive. «L'approvazione di questi tre interventi conferma la volontà del Consorzio di programmare investimenti capaci di incidere concretamente sulla competitività del sistema produttivo regionale. Parliamo di opere che rispondono a esigenze reali dei territori: dalla sicurezza della viabilità nelle aree industriali al potenziamento delle infrastrutture, fino all'efficientamento dei servizi essenziali». Il commissario sottolinea come la qualità delle infrastrutture rappresenti oggi uno degli elementi determinanti per favorire la crescita delle imprese e attrarre nuovi investimenti. «Ogni opera che realizziamo – afferma – costituisce un investimento sulla competitività del Lazio. Infrastrutture moderne significano imprese più forti, territori più attrattivi e maggiori opportunità di sviluppo economico e occupazionale». Trequattrini evidenzia inoltre il ruolo svolto dalla Legge regionale 60/1978, che continua a rappresentare uno strumento fondamentale per sostenere il miglioramento delle aree produttive attraverso interven-

IL COMMISSARIO DEL CONSORZIO: «LA LEGGE REGIONALE 60 CONTINUA A ESSERE UNO STRUMENTO FONDAMENTALE»

ti su viabilità, reti tecnologiche e servizi. Il commissario ha infine ringraziato il presidente della Regione Francesco Rocca e la vicepresidente Roberta Angelilli e il consigliere Vittorio Sambucci per il sostegno assicurato al percorso di potenziamento delle infrastrutture industriali.



La novità

Sport: via ai nuovi bandi Altri 5 milioni per gli impianti

L'assessore Elena Palazzo annuncia il nuovo stanziamento regionale

L'INTERVENTO

La Regione Lazio rilancia gli investimenti sull'impiantistica sportiva con un nuovo stanziamento da 5 milioni di euro. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sport, Turismo e Ambiente Elena Palazzo, ha approvato i criteri e le modalità di partecipazione ai due nuovi bandi che saranno pubblicati entro la fine del 2026 e che finanzieranno interventi di riqualificazione delle strutture sportive pubbliche e di quelle gestite dal privato sociale. Le risorse saranno ripartite tra due linee di intervento: 3 milioni di euro saranno destinati agli impianti sportivi scolastici pubblici, mentre i restanti 2 milioni finanzieranno lavori nelle strutture affidate agli enti del privato sociale.



L'iniziativa si inserisce nel piano regionale dedicato al miglioramento dell'impiantistica sportiva e punta a sostenere gli enti che intendono intervenire per rendere le strutture più moderne, sicure e funzionali. I bandi prevedono contributi fino all'80% delle spese ammissibili, con particolare attenzione ai piccoli Co-

muni, spesso alle prese con maggiori difficoltà economiche nel reperire le risorse necessarie per ammodernare palestre, campi sportivi e impianti polivalenti. Tra i criteri che guideranno la selezione dei progetti avranno un peso significativo gli interventi finalizzati all'efficientamento energetico, al miglioramento della sicurezza degli impianti, all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'incremento dell'accessibilità delle strutture. Una corsia preferenziale sarà inoltre riservata ai progetti dedicati allo sport paralimpico e alle iniziative che favoriscono la pratica sportiva delle persone con disabilità, attraverso opere capaci di rendere gli impianti realmente inclusivi. «Con questo provvedimento – dichiara l'assessore Elena Palazzo – proseguiamo il grande piano di investimenti della Regione a sostegno dell'impiantistica sportiva. Vogliamo strutture sempre più moderne, sicure e accessibili, perché crediamo che lo sport rappresenti uno straordinario stru-



Un impianto sportivo. A sinistra, Elena Palazzo

mento di crescita, aggregazione e benessere per le nostre comunità. È una scelta – conclude Palazzo – che conferma la nostra idea di sport: aperto a tutti, senza ostacoli e capace di generare inclusione. Continuiamo a investire per dotare il Lazio di impianti sempre più efficienti e accessibili, offrendo ai territori oppor-

tunità concrete di crescita e sviluppo». I bandi saranno pubblicati entro la fine dell'anno e consentiranno ai soggetti interessati di presentare i propri progetti secondo i criteri approvati dalla Giunta regionale. L'obiettivo è proseguire il percorso di riqualificazione del patrimonio sportivo laziale.



Il West Nile continua a girare

Nove casi in più in tutta la Regione

Latina sul podio per i casi più gravi, metà di quelli registrati a Milano

L'ALLERTA

GIUSEPPE BIANCHI

■ In questi giorni torridi, il contagio da West Nile, non si ferma. Nelle scorse ore l'Istituto superiore della Sanità ha infatti diramato il secondo bollettino dell'anno che riporta un aumento dei contagi. Da 47 salgono infatti a 50 le province in cui si sono registrati casi di positività.

Un aumento significativo rispetto ad una settimana fa. Nell'report si legge che si passa da 84 a 141 casi conclamati fino al 5 agosto. Tutti questi casi avrebbero riguardato l'uomo di cui 64 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva (1 caso importato dalle Maldive). In questi casi, che sono la forma più grave del contagio, in genere si registrano febbre alta, forti cefalee, debolezza muscolare e problemi neurologici. In un caso su mille poi, il virus può causare un'encefalite letale o avere esiti permanenti. Questa che è la sintomatologia più grave in assoluto, interessa principalmente persone anziane o con ridotta efficienza del sistema immunitario.

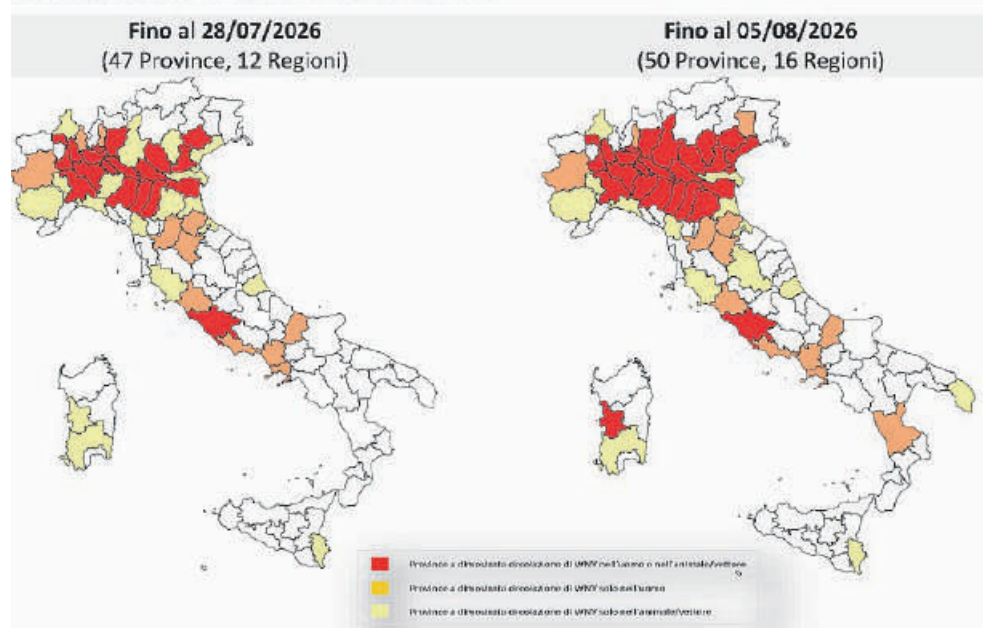
Tornando ai dati e alla situazione in Italia, l'Iss rende noto che ci sono anche 27 casi asintomatici identificati in donatori di sangue, 50 casi di febbre (1 caso importato da Burkina Faso).

Purtroppo in questi mesi, tra i casi confermati sono stati certificati 6 decessi (1 decesso in un caso importato).

Il Lazio osservato speciale

Da 10 a 19. Il Lazio resta una delle regioni più sotto controllo per il numero di contagi anche se non è quella con il numero più alto. Si posiziona sul terzo gradino del podio insieme al Piemonte, con un caso in più dell'Emilia Romagna (18). Davanti ci sono il Veneto con 22 casi e la Lombardia con 44.

1. Province con dimostrata circolazione di WNV in vettori, animali e uomo (donatori asintomatici e casi neuroinvasivi confermati), stagione 2026



Latina e Roma (5).

E' fondamentale, lo si è capito oramai da tempo anche nelle fasce della popolazione che non sono certo esperte o informate puntualmente, che si arrivi ad una diagnosi in tempi stretti. La prevenzione ed i controlli sono gli strumenti per

cercare di combattere un virus per cui, nelle forme, gravi, le cure scarseggiano.

Bisogna però ricordare alcuni aspetti. Il primo è che il virus non si passa da uomo a uomo o da animale a uomo. L'unico vettore sono le zanzare che prendono general-

Sopra la mappa delle regioni in cui si sono registrati casi di positività al virus West Nile e, a sinistra, uno degli strumenti per difendersi dal contagio: prevenire contrastando la proliferazione delle zanzare



mente il virus da uccelli migratori.

Le loro punture, quelle degli insetti che trasportano il West Nile, sono del tutto identiche alle altre. Come si capisce se quella puntura porta con sé il virus? Bisogna osservare i sintomi. Che però possono arrivare tra i 2 e i 14 giorni dopo. Addirittura si sono riscontrati casi di positività 21 giorni dopo, in soggetti piuttosto fragili.

Gli esperti raccomandano attenzione ai sintomi più frequenti: febbre sopra i 38°C, mal di testa persistente, dolori muscolari o articolari, nausea, vomito, spossatezza, ma anche rash cutaneo, soprattutto su tronco e arti.

Nei casi gravi: attenzione a confusione mentale, rigidità del collo, convulsioni.

Bisogna rivolgersi invece subito ad un medico, se la febbre dura più di 2-3 giorni, in presenza di sintomi neurologici o se si è soggetti a rischio (over 60, immunodepressi ecc.).

In questo scenario, a cui peraltro si aggiungono anche alcuni casi di diversi altri virus, come l'Usutu virus registrato in 3 casi in Lombardia, la prevenzione è l'unica vera barriera, la difesa da adottare.

I virus e le diverse zanzare

**IN TUTTO IL PAESE
SI PASSA DA 84 A 141
CONTAGI ACCERTATI
DA WEST NILE
E TRE DA USUTU VIRUS**

Il principale vettore del virus West Nile è la zanzara Culex pipiens, zanzara comune diffusissima naturalmente in Italia, particolarmente attiva durante le ore serali e notturne. Predilige ambienti umidi e ricchi di acqua stagnante, come tombini, pozzetti, canali e zone rurali, dove trova le condizioni ideali per riprodursi.

Oltre alla Culex pipiens, in Italia sono però state individuate come vettori secondari anche altre specie come Culex modestus e Ochlerotatus caspius. Nonostante la loro capacità di trasmissione sia considerata minore, contribuiscono comunque alla diffusione del virus in determinate aree.

Non trasmettono il virus West Nile invece, le zanzare del genere Aedes, come la zanzara tigre (Aedes albopictus) o Aedes aegypti.

Queste però portano altri tipi di arbovirus come Dengue, Chikungunya e Zika. ●



CISTERNA

Il progetto politico dei Moderati si arricchisce dell'adesione dell'ex assessore del Comune di Cisterna Emanuela Pagnanelli, docente di lettere in un istituto scolastico di Cisterna, che entra nel movimento portando al centro del dibattito il tema della scuola come motore di sviluppo del territorio. «Ho scelto di aderire a questo percorso perché credo che il futuro di una città - afferma - si costruisca investendo sulle persone e sulla formazione delle nuove generazioni. La scuola deve essere considerata una vera infrastruttura strategica, capace di incidere sulla crescita sociale, culturale ed economica della comunità», afferma Pagnanelli.

Secondo la docente, una città

«La scuola sia al centro della città»

L'ex assessore Pagnanelli aderisce ai Moderati



Emanuela Pagnanelli con il senatore Claudio Fazzone

che investe sulla qualità dell'offerta educativa è più attrattiva per le famiglie, più competitiva per le imprese e più capace di trattenere i giovani. Per questo ritiene necessario rafforzare il dialogo tra istituzioni scolastiche, mondo produttivo, università e associazionismo, creando percorsi di orientamento e formazione legati alle vocazioni del territorio. «Cisterna possiede eccellenze nei settori agricolo, produttivo e commerciale che devono dialogare con la scuola. I ragazzi devono poter conoscere queste realtà, sviluppare competenze e costruire il proprio futuro senza es-

sere costretti a cercare opportunità altrove».

Per Pagnanelli investire nella scuola significa anche garantire edifici sicuri, innovazione didattica, educazione ambientale e una programmazione condivisa tra amministrazione, scuole, famiglie e terzo settore. Sul piano nazionale, la docente dichiara inoltre di condividere le proposte di Azione in materia di istruzione, ribadendo che: «solo investendo seriamente nella formazione delle nuove generazioni possiamo costruire un futuro più solido per il Paese e per il territorio». ●



In scena

Il Grande Gatsby arriva a Ninfa

Da oggi a domenica la rassegna culturale “Alla Corte dei Caetani” celebra il capolavoro di Fitzgerald. A cento anni dalla sua pubblicazione lo spettacolo rivive nella suggestiva cornice del Giardino

CISTERNA

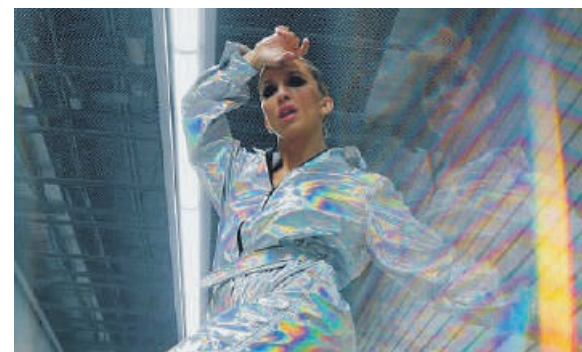
GIULIA TARDA

A cento anni dalla pubblicazione de *Il Grande Gatsby*, il capolavoro di Francis Scott Fitzgerald continua a parlare al presente. Da oggi a domenica, alle 20.30, il suggestivo Giardino di Ninfa si trasformerà nella dimora del misterioso Jay Gatsby, ospitando “The Great Gatsby - quell'estate che io”, libero adattamento del celebre romanzo firmato e diretto da Clemente Pernarella. Lo spettacolo rientra nella rassegna “Alla Corte dei Caetani”, promossa e sostenuta dalla Fondazione Roffredo Caetani, e propone una rilettura



Le immagini

● A sinistra uno scorcio del Giardino di Ninfa, a destra Clemente Pernarella e Laura Bernardini



**IL REGISTA
CLEMENTE PERNARELLA:
«HO UNITO JAZZ, PAROLA
E DANZA IN UN UNICO
RACCONTO SCENICO»**

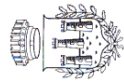
intensa e contemporanea di uno dei testi più emblematici della letteratura del Novecento. In scena Melania Maccaferri e lo stesso Clemente Pernarella, accompagnati dalle musiche eseguite dal vivo dal 52nd Jazz Quartet. Completano il progetto le luci di Gianluca Cappelletti e l'aiuto regia di Marco Divsic. L'adattamento sceglie di raccontare la vicenda attraverso lo sguardo di Nick Carraway, il giovane laureato arrivato dal Midwest nella New York del 1922, travolto dall'energia e dalle contraddizioni di una società in cui il suc-

cesso, il denaro e l'apparenza diventano i nuovi valori assoluti. «Ringrazio la Fondazione Caetani e il presidente Massimo Amodio - afferma il regista Clemente Pernarella - Siamo quasi al decimo anno di attività con il Parco Letterario Marguerite Chapin e i Luoghi dei Caetani e considero questo *Gatsby* uno dei lavori ai quali sono più legato. Frequento questo romanzo fin dall'adolescenza e la formula scelta mi entusiasma: ho unito jazz, parola e danza in un unico racconto scenico». Uno spettacolo corale, dunque, sempre

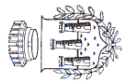
più raro nel panorama teatrale italiano, che vede accanto agli interpreti principali anche giovani artisti come Marco Divsic, già allievo di Pernarella e recentemente diplomato alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, la cantante Laura Sangermano e i ballerini Francesco Compagnone e Alessia Campagna, protagonisti delle coreografie firmate da Laura Bernardini. La danza, infatti, non rappresenta un semplice elemento decorativo, ma diventa parte integrante della narrazione. «Ho cercato di costruire insieme ai

ballerini una sintonia tra racconto e movimento - spiega la coreografa Laura Bernardini, co-fondatrice del Modulo Project - I gesti non vogliono essere didascalici, ma suggerire un gioco di seduzione che dialoga costantemente con la musica. I ballerini danzano sulle parole, fondendo il linguaggio del corpo con quello della prosa». Determinante è anche la presenza del jazz, autentico protagonista sonoro dello spettacolo. Non è una scelta casuale: fu proprio Fitzgerald, con la raccolta *Tales of the Jazz Age* del 1922, a definire gli

anni Venti come la “Jazz Age”. Per il presidente della Fondazione Caetani, Massimo Amodio, ospitare questo spettacolo significa: «offrire al pubblico l'incontro tra un luogo unico al mondo e un romanzo che continua a essere un punto di riferimento della cultura del Novecento». Un viaggio teatrale che, tra parole, musica e danza, invita a riflettere su una storia che continua a parlare al nostro tempo e sulle contraddizioni di un'epoca che, forse, non è mai davvero finita. ●



Trasporto pubblico a Cisterna, sopralluoghi sulle fermate: chieste modifiche ad Astral
<https://www.latinaquotidiano.it/trasporto-pubblico-cisterna/>

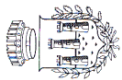


CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO, APPROVATI PROGETTI PER 3,2 MILIONI: TRA DI LORO C'È CISTERNA

<https://latinatu.it/consorzio-industriale-del-lazio-approvati-progetti-per-32-milioni-tra-di-loro-ce-cisterna/>

TPL A CISTERNA, PROSEGUONO I SOPRALLUOGHI DELLA POLIZIA LOCALE

<https://latinatu.it/tpl-a-cisterna-proseguono-i-sopralluoghi-della-polizia-locale/>



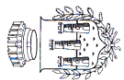
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



9 GENNAIO 2026

Il Comune di Cori si aggiudica l'edizione 2025 del Palio dell'Anello

<https://www.news-24.it/il-comune-di-cori-si-aggiudica-ledizione-2025-del-palio-dellanello/>



Via libera alla manutenzione straordinaria di via Grotte di Nottola, Sambucci: «Intervento prioritario per l'area industriale»

<https://www.mondoreale.it/2026/08/cisterna-via-libera-alla-manutenzione-straordinaria-di-via-grotte-di-nottola-sambucci-intervento-prioritario-per-larea-industriale/>

Trasporto pubblico, proseguono i sopralluoghi per il nuovo piano delle fermate

<https://www.mondoreale.it/2026/08/cisterna-trasporto-pubblico-proseguono-i-sopralluoghi-per-il-nuovo-piano-delle-fermate/>